

# Quarto, il “gioco” pericoloso dei moralisti anti-grillini

Mamma mia quanto fa paura il Movimento 5 Stelle. Da una settimana non si parla d'altro che di Quarto, del sindaco grillino Rosa Capuozzo e delle pressioni subite (ma non denunciate) dalla camorra, della purezza di un soggetto politico che è nato in contrapposizione al sistema partitico vigente sulla base di un supposto dna inattaccabile da virus. Su un caso oggettivamente minore, relativo ad un paese importante ma non certo una metropoli, si sono esercitati plotoni di politici e fior di commentatori, compresa la star vindice di tutte le mafie Roberto Saviano con una delle sue sentenze preprocessuali. A quasi tutti non è parso vero prendere in castagna Grillo e i suoi adepti, per dimostrare che non sono esenti da nequizie come tutti gli altri, che la loro democrazia dal basso non esenta dall'imbattersi in poco di buono, che il loro concetto di democrazia subordina un sindaco al buon nome del movimento.



Rosa Capuozzo

Quante belle parole, che delizia di ragionamenti, quanta accigliata riprovazione. Uno spettacolo davvero gustoso. Se non fosse che, anche o soprattutto a chi al Movimento 5 Stelle non concederebbe mai il voto nemmeno sotto tortura, fa

ribrezzo vedere nella parte degli accusatori partiti ed esponenti politici che di tutto possono essere modello tranne che di moralità.

E' stato facile osservare, per esempio, che il Partito democratico vanta la bellezza di 84 amministratori indagati per le più svariate tipologie di reato, compresi uomini vicini al premier Matteo Renzi (il quale, a differenza della descamisada Pina Picierno, una virago della politica da baraccone attuale, non ha affatto invocato le dimissioni del sindaco di Quarto). Ed è altrettanto semplice rammentare che pure dalle parti di Lega (le scope sono già state rimesse dell'armadio) e Forza Italia gli indagati non si contino proprio sulle dita di una mano. Ma Lorsignori, dopo aver ricevuto dal guitto barbuto a cinque stelle contumelie di ogni tipo, non possono certo lasciarsi sfuggire l'occasione per cercare di dimostrare che "anche loro", gli odiati grillini, sono come tutti gli altri.

Ecco, questa soddisfazione, del sistema dei partiti con il concerto dei grandi giornali, nell'infrangere il presunto mito della purezza, a cui solo i beoti potevano e possono credere, è quel che più deve preoccupare. Una volta dimostrato che "così fan tutti" si pensa forse di aver ripulito le proprie vergogne? O si pensa che aumentare la velocità del ventilatore che spara fango ovunque porti ad una omologazione che tutto confonde e tutto cancella? Cercare di cavalcare il caso Quarto, con tutte le sue ambiguità ancora non chiarite, per sgambettare il Movimento 5 Stelle significa imboccare una scorciatoia per l'inferno. Perché la strumentalità è tanto forte da potersi rivelare, agli occhi di molti italiani, un vero e proprio boomerang.

Qui non è il caso di ricordare la faccenda della prima pietra o della pagliuzza e della trave. Riferimenti troppo aulici. Basta solo osservare che Grillo e amici possono essere combattuti e battuti "semplicemente" ingaggiando la battaglia sul piano politico, lasciando perdere quella morale e

affidando le eventuali compromissioni penali alla magistratura. Il Movimento 5 Stelle non ha un'idea di Europa, combatte la moneta unica, è attraversato da contraddizioni enormi e soprattutto ha un personale politico naif che si è raccolto attorno ad un leader più per essere contro qualcosa che per un modello di società diversa. A molti, moltissimi italiani piace il luccichio delle 5 stelle. Al netto delle riserve, alcune battaglie (come quella agli stipendi dei parlamentari) sono sacrosante e meritorie. Uno scossone salutare al sistema italiano Grillo e il guru Casaleggio lo hanno dato. Ma se gli avversari pensano di poter ridurre la contesa ad una sorta di "Quarto grado" moralistico-giudiziario non si rendono conto che rischiano di scavarsi la fossa da soli.

---

## **Cassa in deroga, accesso esteso a tutto il 2016**

Firmato l'accordo tra Regione Lombardia e Parti Sociali. Prorogata anche l'anticipazione sociale

---

## **Angeloni: "A Bergamo la moschea più grande d'Italia?"**

# Non se ne parla”



“Un’eventuale moschea a Bergamo avrà dimensioni proporzionate alla richiesta dei nostri cittadini di fede musulmana e non sarà pertanto sovradimensionata per candidarsi a luogo di riferimento né

provinciale né regionale né tanto meno nazionale”. È molto chiaro su questo punto l’assessore del Comune di Bergamo Giacomo Angeloni, che rispondendo all’interpellanza dei consiglieri di minoranza Ribolla e Pecce ribadisce la posizione dell’Amministrazione sul tema dell’individuazione di un luogo di culto di fede islamica a Bergamo.

“Il Comune – scrive Angeloni – ritiene indispensabile e sempre più urgente affrontare la situazione realizzando un luogo di culto islamico a Bergamo, in un’ottica di controllo del territorio e di percezione di sicurezza: in questo modo si evita il proliferare di mini-siti di culto fuori dall’attenzione delle autorità preposte. Circa la realizzazione di una moschea nella ex Tastex ho già avuto modo di rassicurare circa l’inappropriatezza del luogo e ribadito più volte che una moschea a Bergamo serve (quella già esistente in via Cenisio crea disagi), ma dovrà sorgere in un luogo controllabile, raggiungibile, dovrà avere parcheggi adeguati e dovrà essere posta al di fuori degli insediamenti dei quartieri.”

Angeloni ripercorre anche la vicenda dell’edificio di via San Fermo, sequestrata qualche settimana fa dall’Autorità Giudiziaria in seguito a una denuncia del presidente della comunità islamica di via Cenisio: “La segnalazione alla Digos della compravendita immobiliare di quell’area, afferibile a una sedicente comunità islamica, è stata inoltrata nel mese di febbraio 2015 da questa Amministrazione nell’ambito dei

continui e reciproci scambi di informazioni sul tema. A seguito della segnalazione è stata avviata un'indagine dalle autorità preposte e la comunità islamica di via Cenisio ha sfiduciato e denunciato l'operato del proprio presidente e ne ha eletto un altro. Il Comune di Bergamo è sempre stato in contatto con i nuovi vertici di tale comunità e ha sempre raccomandato e vigilato sul rispetto delle norme e delle leggi vigenti."

Angeloni attacca anche la legge regionale cosiddetta "legge anti-moschee", ritenuta "inappropriata dal punto di vista urbanistico, incostituzionale e, soprattutto, fuori della realtà, non garantendo la libertà di culto a un numero altissimo di fedeli di altre religioni. Le "fughe in avanti" di parti di comunità islamiche sono ascrivibili anche agli effetti di tali normative."

Dopo aver rimarcato il miglioramento della situazione dal momento del suo insediamento ("da allora la preghiera dei fedeli non si è più tenuta per strada, arrecando sempre meno disagi ai cittadini, e che sono stati assegnati spazi regolari per attività di preghiera, tutti monitorati dalle autorità preposte e dal Comune di Bergamo), Angeloni auspica un confronto tra le forze politiche presenti in Consiglio Comunale che hanno espresso idee diverse dalla Lega sul tema, alludendo principalmente a Forza Italia e al Movimento Cinque Stelle: "un confronto sul tema è un passaggio di fondamentale utilità."

---

## **Bergamo, al 31 ottobre multe**

# in calo del 5 per cento



Le multe ora si potranno pagare online: a partire da metà febbraio sarà infatti possibile saldare direttamente sul sito del Comune di Bergamo le sanzioni per infrazioni del codice della strada comminate dalla Polizia Locale di Bergamo. Un'innovazione di rilievo, che in diversi comuni di tutta Italia ha consentito di ridurre

del 30% la percentuale di sanzioni non pagate.

Sul sito del Comune, nella sezione "servizi online", si potranno pagare le contravvenzioni notificate tramite il verbale (ovvero quelle che arrivano a casa) e prese per non aver rispettato il codice della strada con carta di credito. Non solo, sarà anche possibile controllare la propria situazione pregressa e verificare se si hanno a carico vecchie multe non ancora pagate. Il sistema sarà molto semplice: basterà inserire il numero di protocollo del verbale, la targa del veicolo e la data della sanzione per accedere a una schermata nella quale verificare tutte le informazioni riguardanti la multa, la foto della targa scattata durante l'infrazione nel caso di violazione di una Ztl dotata da occhio elettronico e l'eventuale ricevuta di ricezione del verbale.

"Si tratta di un primo passo verso uno snellimento sostanziale del pagamento delle sanzioni – spiega l'assessore all'Innovazione Giacomo Angeloni -. In questa prima fase, a partire da metà febbraio, sarà possibile pagare direttamente sul sito del Comune i verbali notificati a casa via posta, ma lavoreremo nel corso del 2016 anche per poter garantire il pagamento delle sanzioni che vengono lasciate sul parabrezza

delle auto che contravvengono alle norme del codice della strada”.

La polizia locale già da tempo ha avviato delle procedure per evitare il più possibile erronee notifiche o invio di verbali ai cittadini, lavorando il più possibile per “pulire” i database: grazie anche al sistema del pagamento online sarà possibile garantire un sistema ancora più accurato e preciso, consentendo di verificare in tempi brevissimi eventuali insoluti, il tutto a vantaggio dei cittadini.

“Per quello che riguarda i dati sulle sanzioni – spiega l’assessore alla Sicurezza Sergio Gandi – posso confermare che il numero di multe 2015 è assolutamente in linea con quelli degli anni precedenti nei quali le sanzioni comminate oscillavano tra le 120 e le 150mila l’anno -. Al 31 ottobre il dato parlava di 116mila multe comminate contro le 122.592 del 2014 (il calo è del 4,9%, ndr). Il servizio online si rivolge a una fetta considerevole di sanzioni, soprattutto quelle per violazione delle Zone Traffico Limitato, che vengono infatti notificate esclusivamente a casa, non solo sul territorio italiano, ma anche all’estero.”

A partire da febbraio, sui verbali sarà specificata la possibilità di pagare direttamente sul sito del Comune di Bergamo. Il nuovo servizio non sostituisce quelli esistenti, ma si affianca a quelli tradizionali (sportello bancario e postale, ecc.) per il pagamento delle sanzioni.

---

## **Bergamo, export in crescita**

# nel terzo trimestre del 2015

Le esportazioni originate dalla provincia di Bergamo nel terzo trimestre del 2015 sono risultate pari a 3.426 milioni di euro, con un aumento del +0,8% sullo stesso trimestre dell'anno precedente (contro variazioni del +1,2% in Lombardia e del +3,2% in Italia). Le importazioni ammontano invece a 1.943 milioni (+0,2% tendenziale contro il +2,1% in Lombardia e il +1,9% in Italia).

Nei valori cumulati dei primi tre trimestri del 2015 l'export provinciale vale 10.520 milioni (+2,8% su base annua, contro il +2,1% in Lombardia e il +4,2% in Italia) e l'import 6.107 milioni (+1,4% contro il +5,3% in Lombardia e +3,7% in Italia). Il saldo commerciale tra esportazioni e importazioni è positivo per 2.437 milioni, contro i 2.165 del corrispondente periodo del 2014. Le esportazioni destinate al mercato interno dell'Unione Europea sono ammontate nei primi tre trimestri del 2015 a 6.655 milioni (+2,8%), mentre le vendite nei paesi extra-Ue sono state pari a 3.866 milioni (+2,8% nel confronto annuo). Nel terzo trimestre del 2015 l'export verso i mercati extra-Ue ha registrato un calo tendenziale del -1,9%. Per quanto riguarda le importazioni si osserva un calo (-2,2% nei primi tre trimestri) per quelle provenienti dall'area Ue (4.217 milioni) e un forte aumento (+10,5%) per quelle provenienti da paesi extra-Ue (1.890 milioni).

Tra i principali raggruppamenti di prodotti, l'export di macchinari ha raggiunto nei primi tre trimestri del 2015 i 2.738 milioni (+3,3% nel confronto annuo), i prodotti chimici 1.597 milioni (+10,3% tendenziale), gomma e plastica 823 milioni (+3,5%), prodotti della metallurgia 750 milioni (in



flessione del -18,2%), apparecchiature elettriche 721 milioni (+7,5%), autoveicoli e loro parti 706 milioni (+4,4%), prodotti in metallo 641 milioni (+3,4%), prodotti tessili 450 milioni (-3,7%), prodotti alimentari 251 milioni (-2,1%), le bevande 220 milioni (+87%).

Il principale mercato di sbocco dell'export bergamasco è sempre la Germania (1.796 milioni tra gennaio e settembre, +3% su base annua), seguita da Francia (1.167 milioni, +0,6%), USA (743 milioni, +18%), Regno Unito (600 milioni, -0,3%), Spagna (538 milioni + 12,2%). In calo consistente l'export verso Cina (-13,6%), Russia (-32,1%) e India (-13,7%). Se si considerano congiuntamente raggruppamenti di prodotti e aree di destinazione, spiccano i contributi alla variazione percentuale complessiva dell'export dei primi tre trimestri del 2015 da parte dei prodotti chimici verso l'Eurozona (+0,7), alimentari e 2 bevande verso il Nord America (+0,6), macchinari in Medio Oriente (+0,5), mezzi di trasporto in Nord America (+0,5). All'opposto sottraggono punti alla crescita i metalli e prodotti in metallo destinati all'Asia orientale (-0,5), a paesi europei non appartenenti alla UE (-0,5) e ad altre aree geografiche.

---

## **Buona la partenza dei saldi, +6% nel primo fine settimana**

Il presidente dell'Ascom, Malvestiti: «Continua la leggera ripresa dei consumi che avevamo intravisto a dicembre». «Bergamaschi sempre attenti al prezzo e alla qualità, ma un po' più sereni rispetto all'anno scorso»

---

# Dal prossimo ottobre stop ai Diesel Euro 3



Per contenere l'inquinamento, da ottobre del 2016 scatterà in Lombardia un nuovo divieto di circolazione per i mezzi Diesel Euro 3 in tutti i 209 Comuni compresi nella Fascia 1. La limitazione scatterà ogni anno e durerà fino al 15 aprile successivo. Lo ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi, a margine del "Tavolo Aria", il Tavolo permanente di lavoro con funzioni di consultazione istituzionale in materia di qualità dell'aria, a cui partecipano soggetti pubblici e privati.

«Siamo molto orgogliosi di questo provvedimento, che andrà in Giunta la prossima settimana – ha detto la titolare lombarda dell'Ambiente – e che vede come sempre la Lombardia precursore rispetto alle altre Regioni italiane. Stiamo anche proseguendo tutto il lavoro sulle combustioni delle biomasse legnose, che sono un'altra fonte importante di produzione di pm10, ovvero della cattiva qualità dell'aria, e parimenti continuiamo con l'azione di sollecitazione al Governo per quanto riguarda i decreti attuativi dell'accordo del Bacino Padano».

«In sede tecnica – ha proseguito Terzi – abbiamo raggiunto con

tutte le altre Regioni gli accordi, sostanzialmente ora mancano quindi solo i decreti attuativi, in particolare dal Ministero dell'Economia. Questo sarebbe fondamentale al fine di omogenizzare tutti gli interventi a livello di Bacino Padano, quindi Nord Italia».

«Una regia unica – ha spiegato l'assessore -, assolutamente necessaria, c'è già, con un confronto costante con le altre Regioni; il problema vero è che la regia non può che essere governativa, dei Ministeri coinvolti: dal 2013, anno in cui abbiamo sottoscritto l'accordo, tutto il lavoro preparatorio è stato fatto, ora il prossimo passo spetta ai Ministeri, con l'obiettivo di avvicinarci il più possibile ai limiti posti dalla normativa europea per contenere i superamenti delle pm10 entro i 35 giorni in un anno». «È un obiettivo difficile, ma, se esaminiamo i dati degli ultimi dieci anni, – ha concluso Terzi – ci stiamo avvicinando, il che significa che le azioni messe finora in campo sono quelle giuste e stanno dando i loro frutti».

## • [I Comuni interessati dal provvedimento](#)

---

# **Contenimento dello smog, le proposte di Confcommercio Lombardia**

Incentivi per l'acquisto di veicoli meno inquinanti, sostegno alle imprese green, ma anche interventi sul fronte del riscaldamento, dell'edilizia e alcune buone prassi: le linee dell'Associazione per «uscire dalla logica dell'emergenza»

---

# **Turismo enogastronomico, Marchesi firma sette itinerari in Lombardia**

Il maestro della cucina italiana testimonial di “Wonderfood (and wine) Premium” della Regione

---

# **La Lombardia vara l'Anno del Turismo, fondi e progetti per il rilancio**

Si aprirà il 29 maggio e potrà contare su investimenti per 60 milioni. In primo piano percorsi tematici legati al cicloturismo, ai luoghi di fede, alle città d'arte e all'enogastronomia